

# Rassegna del 03/12/2013

## NESSUNA SEZIONE

28/11/2013	Corriere di Novara	37	<u>Giovani artigiani, meeting nazionale di formazione</u> ...	1
29/11/2013	Corriere di Chieri	20	<u>Microcredito per artigiani con Artigiancasa e PerMicro</u> ...	2
29/11/2013	La guida Cuneo	5	<u>Colore, fuoco, emozioni</u> ...	3
29/11/2013	La guida Cuneo	12	<u>Artigiani, Massimino confermato presidente</u> ...	4
30/11/2013	Corriere Eusebiano	11	<u>Misia: «No alla "patente" a punti nel settore edile»</u> ...	5
30/11/2013	Eco di Biella	11	<u>Edili, scoppia la "guerra" del Tfr</u> ...	6
01/12/2013	Ancora	51	<u>Confartigianato: primi 30mila euro per la Sardegna</u> ...	7
01/12/2013	Ancora	53	<u>Due eventi in città... ed è un successo!</u> ...	8
02/12/2013	Eco di Biella	14	<u>Le tredicesime 2013 restano al palo</u> ...	9
03/12/2013	Giornale Piemonte	6	<u>L'artigiano si sente ancora trascinato</u> Sciubba_Caniglia Massimo	10
03/12/2013	Stampa Biella	44	<u>Il lavoro come cura Un convegno con l'Asl</u> ...	12

1

## Giovani artigiani, meeting nazionale di formazione

■ Daniele Testori, presidente dei Giovani imprenditori di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, guiderà la delegazione degli imprenditori under 40 del Novarese e Vco all'annuale meeting formativo nazionale dei Giovani Imprenditori di Confartigianato, in programma il 30 novembre e il primo dicembre ad Alessandria. Tema dei due giorni di lavoro sarà "Step by web: le opportunità della rete per competere".

«Per la prima volta il meeting formativo annuale fa tappa in Piemonte e i temi affrontati sono di stretta attualità e di grande interesse per i giovani imprenditori - spiega Daniele Testori - Attesi centinaia di partecipanti da tutta Italia, il meeting di Alessandria sarà anche una grande occasione di confronto e dibattito fra giovani imprenditori sulle proprie esperienze e sul fare impresa nel nostro Paese, con un'attenzione particolare al futuro e all'uso di nuove tecnologie».

Al meeting porterà il suo saluto, in apertura dei lavori, anche il presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale Francesco Del Boca, nella sua veste di presidente regionale di Confartigianato Imprese Piemonte.



## PROSPETTIVE - Possibili interventi fino a 25mila euro Microcredito per artigiani con Artigiancasa e PerMicro

■ Artigiancasa, società di Bnl Gruppo Bnp Paribas, specializzata nel sostegno e nello sviluppo del settore artigiano e nella gestione di fondi pubblici di agevolazione, e PerMicro, azienda leader nel microcredito in Italia, della quale la stessa Bnl è il principale azionista, hanno siglato a fine ottobre una partnership per ampliare le possibilità di accesso al credito dei propri clienti. Grazie a questa iniziativa, infatti, Artigiancasa potrà offrire, attraverso una rete attiva in tutta Italia, nuove opportunità di finanziamento a micro imprese, neo-imprenditori, start up e a persone con minore possibilità di accesso al credito tradizionale, come immigrati e giovani lavoratori atipici che vogliono avviare un'attività artigiana. Tramite Artigiancasa, gli interessati saranno contattati direttamente da professionisti di PerMicro entro 24 ore, dopo un'attenta e dettagliata analisi dei progetti di impresa. «Questo accordo - ha affermato Vincenzo Masciopinto, Direttore Generale di Artigiancasa - rappresenta, ancor più in un contesto economico particolarmente delicato, un concreto contributo verso quanti, soprattutto giovani, vogliono trovare la propria realizzazione attraverso lo sviluppo di un progetto d'impresa».

«Grazie all'accordo con Artigiancasa, PerMicro - ha dichia-

rato l'amministratore delegato Andrea Limone - raggiungerà sia coloro che si stanno avvicinando al mondo artigiano per intraprendere una nuova attività, sia gli "artigiani da sempre" che vogliono sviluppare nuovi servizi e prodotti per rilanciare la propria impresa». PerMicro può intervenire con un microcredito fino a 25 mila euro, cioè un finanziamento erogato su base fiduciaria con l'accompagnamento professionale per la realizzazione del piano d'impresa e il monitoraggio nei primi mesi di attività, quelli più difficili, durante i quali è fondamentale essere affiancati da esperti del settore. Artigiancasa opera in tutta Italia attraverso le sedi regionali e 725 "Artigiancasa Point", operativi presso gli uffici delle Associazioni e dei Confidi artigiani convenzionati, dove team di specialisti sono a disposizione delle imprese per richieste di finanziamento a breve, medio e lungo termine. La Società, inoltre, offre prodotti e servizi dedicati come conti correnti, leasing, lungo noleggio e installazione di Pos. L'esperienza e la conoscenza del comparto artigiano rappresentano l'unicità e la forza di Artigiancasa da più di 60 anni: oltre ad essere controllata per il 73.9% da Bnl, è partecipata al 26.1% dalle principali associazioni di categoria (Confartigianato, CNA, Casartigiani e Fedart Fidi).



3

# Colore, fuoco, emozioni

Nel padiglione di Confartigianato Imprese Cuneo manufatti e dimostrazioni dirette dal vivo. Il meglio degli artigiani che lavorano la ceramica e il vetro sono in vetrina alla Bertello

**Borgo San Dalmazzo** - (pgb). Ceramica e vetro sono i protagonisti del padiglione di Confartigianato Imprese Cuneo. Dopo la pietra ed i marmi pregiati, il legno con le sue aromatiche essenze, quest'anno l'associazione ha scelto altri due materiali come "testimonial" dell'abilità artigiana dei suoi associati.

"Proseguendo nel progetto promozionale avviato nel 2011, con il sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e Camera di Commercio di Cuneo - spiega Adriano Giordana, presidente Confartigianato zona di Borgo - proporranno un itinerario tematico tra le tecniche di lavorazione dei due materiali e le loro applicazioni sia in campo artistico che funzionale. La ceramica con la sua versatilità interpretativa ed il vetro dalle mille trasparenze che, tra le mani dell'artigiano/artista, si trasformano in manufatti di straordinario fascino ed in opere dalla tecnica raffinata. Non mancheranno testimonianze degli altri materiali finora proposti e qualche anticipazione sui metalli, cui sarà dedicato il 2014".

Con l'ausilio di pannelli esplicativi e video proiezio-

ni di particolare suggestività, installati dalla Tecno Word Group di Cuneo, partner di Confartigianato Cuneo nell'iniziativa, verrà inoltre rafforzato il binomio "tradizione ed innovazione" che caratterizza l'evoluzione del mondo artigianale. Lasciandosi guidare dalle immagini, i visitatori potranno "entrare" nei laboratori artigianali e seguire "dal vivo" le fasi di realizzazione dei singoli manufatti, apprezzando di ogni artigiano le particolari doti professionali. Vedranno la ceramica con la sua versatilità interpretativa ed il vetro con le mille trasparenze trasformarsi nelle mani dell'artigiano in opere di pregio artistico e tecnico.

Confartigianato organizzerà

inoltre, mercoledì 4 dicembre alle 21.30 in auditorium, una sfilata di moda, con la partecipazione di alcune aziende di spicco del territorio cuneese dei settori abbigliamento, arte orafa, acconciatura ed estetica. "Le eccellenze artigianali in passerella" (questo il titolo della serata, a ingresso libero), presentato da Elia Tarantino, potrà contare anche sul coinvolgimento dell'Accademia di Belle Arti di Cuneo.



## Artigiani, Massimino confermato presidente

**CUNEO - (fb).** Domenico Massimino (classe 1957, imprenditore edile di Carrù) è stato confermato presidente provinciale di Confartigianato Imprese, nel congresso del 24 novembre a Fossano. Massimino è anche componente della giunta e del comitato di presidenza nazionale dell'associazione degli artigiani. Per questo secondo mandato associativo sarà affiancato dai vicepresidenti provinciali Luca Crosetto (classe 1970, Agrimec di Marene) e Giorgio Felici (classe 1971, Tipografia Piemonte di Cuneo).



## Misia: «No alla “patente” a punti nel settore edile»

Confartigianato è contraria all'istituzione di una “patente a punti” in edilizia, misura annunciata dal governo per gestire la qualificazione delle imprese di costruzioni ai fini della loro partecipazione ad appalti e per accedere a finanziamenti pubblici. Confartigianato contesta il provvedimento, giudicandolo l'ennesimo balzello burocratico sulle spalle degli imprenditori edili, che duplica oneri economici e adempimenti amministrativi rispetto a quelli già esistenti e che alle aziende costerà non meno di 300 milioni di euro. Inoltre, a giudizio della Confederazione, il meccanismo con il quale vengono attribuiti i punti della patente penalizza le piccole imprese rispetto alle grandi aziende. Tutto ciò senza garantire maggiore efficienza nella gestione della sicurezza sul lavoro.

Secondo **Giuseppe Misia** direttore di Confartigianato Vercelli, «la patente a punti in edilizia rischia di trasformarsi in un nuovo Sistri, vale a dire in un sistema costoso e complesso per le imprese ma inefficace rispetto all'obiettivo che si prefigge. Un adempimento oneroso, inutile e complicato che rischia di dare il colpo di grazia alle imprese del settore costruzioni alle prese con una crisi profonda che, nel 2012, ha provocato la perdita di 122.000 addetti e 61.844 aziende».

«La sicurezza sul lavoro - aggiunge Misia - non si tutela con la burocrazia. Nel caso della patente a punti, si finirebbe per creare un nuovo “carrozzone” burocratico che appare finalizzato a fare cassa sulle spalle delle imprese, drenando almeno 300 milioni di euro, se si sommano gli oneri di iscrizione all'apposita sezione presso le Camere di commercio e le spese per tutti gli altri adempimenti, tra cui la formazione, la dotazione di nuove attrezzature, la nomina del responsabile tecnico».

«Il Testo Unico sulla sicurezza del lavoro - conclude Giuseppe Misia - contiene già le norme per garantire la sicurezza e per punire le violazioni. Non abbiamo bisogno di nuovi costi e di nuovi adempimenti».



6

IL CASO

# Edili, scoppia la "guerra" del Tfr

Disdettato l'accantonamento alla Cassa Edile. Il sindacato insorge. Forgnone (Ance Biella): «Così più competitivi»

«In un momento come l'attuale, caratterizzato da una crisi del settore edile e da una sempre maggior difficoltà di accesso al credito, abbiamo deciso di percorrere una strada che consentisse una risposta immediata al bisogno di competitività e di liquidità delle aziende, rendendole più patrimonializzate». Angelo Forgnone, presidente di Ance Biella, sintetizza così i motivi che hanno portato il Collegio Costruttori Edili, con Confartigianato e Cna biellesi, a «disdettare - dice - l'accantonamento alla Cassa Edile del Tfr dei dipendenti per il quale le imprese pagano un'aliquota del 7,41%».

**Sindacato.** Una decisione su cui sono subito scesi sul piede di guerra le segreterie unitarie di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil che, in una loro nota, sottolineano l'inadeguatezza della decisione («Non è così che si aggiustano i bilanci delle imprese») e la preoccupazione per i circa 1.100 operai edili coinvolti («Per i lavoratori, spariscono le certezze per il futuro di avere anticipazioni per qualsiasi stato di necessità e la garanzia di avere tutto il proprio Tfr alla cessazione del rapporto di lavoro»). Da parte del sindacato, quindi, arriva l'invito a ritirare tale disdetta e a confrontarsi in modo costruttivo sul contratto provinciale.

**Risposta.** Le preoccupazioni sindacali, però, sono rispedite

al mittente dallo stesso Forgnone.

«La realtà - dice Forgnone - è che Biella (con Torino), ha sino ad oggi costituito un'anomalia a livello nazionale: qui, le imprese edili versano il Tfr, da sempre strumento prezioso di autofinanziamento per le imprese, in Cassa Edile invece di tenerlo in azienda, subendo così una notevole diminuzione di competitività e di patrimonializzazione. Forse è utile ricordare che senza imprese non esistono neppure dipendenti da tutelare né salari da corrispondere né Tfr da accantonare. Meglio allora muoversi in una prospettiva che rafforzi le nostre aziende in difficoltà, considerato che i dipendenti, per i quali non cambierà assolutamente nulla in termini di Tfr, hanno soprattutto a cuore lavoro e busta paga. In quanto al rischio di perdere il Tfr, voglio ricordare che il sistema da noi oggi adottato è quello che vige a livello generale e che esiste, per legge, un fondo di garanzia Inps a tutela del Tfr».

Da parte sindacale, però, viene ribadito il no a qualsivoglia diktat. «Su queste basi - conclude la nota di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil - non si costruisce nulla di buono e sicuramente si peggiora la situazione del settore; se non giungeranno disponibilità e ritiro della disdetta, con i lavoratori ci attiveremo per le opportune iniziative».

● G.O.



## Confartigianato: primi 30mila euro per la Sardegna

**Ovada.** Alluvione 2013 in Sardegna, province di Medio Campidano, Oristano, Ogliastra, Nuoro, Olbia-Tempio: le iniziative di Confartigianato Imprese; prime azioni di sostegno.

Anche la Federazione nazionale Confartigianato Imprese ha aderito alla giornata di lutto nazionale proclamato il 22 novembre, per ricordare le vittime dell'alluvione che ha colpito una vasta area della Sardegna.

Al fine di fornire un aiuto concreto agli imprenditori ed alle loro famiglie che hanno visto distrutti i propri laboratori ed officine, oltre ad aver subito danni alle abitazioni, ha attivato un conto corrente bancario su cui potranno essere inviati dal Sistema confederale e da tutti gli associati desiderosi di compiere un gesto di solidarietà, i versamenti che saranno utilizzati per i primi interventi. Il conto è intestato a: "Confartigianato – raccolta fondi alluvione Sardegna" - iban: IT52 P 05696 03224 000003638-X53.

E' stato aperto con un primo versamento da parte della Confederazione di 30mila euro. Le risorse raccolte saranno consegnate, per la loro gestione e destinazione, a Confartigianato Imprese Sardegna. Confartigianato Imprese è al fianco delle associazioni territoriali interessate nei confronti del decisore pubblico al fine di accelerare al massimo il ripristino delle strutture danneggiate ed il riavvio delle attività imprenditoriali.



## Due eventi in città... ed è un successo!

**Ovada.** *Domenica 10 novembre: due importanti eventi, la biennale "Ovada in mostra" e l'annuale "Vino e tartufi" hanno avuto concomitanza di svolgimento. Ed i risultati si sono visti: il centro storico era pieno di gente, ovadesi e non, proveniente da Liguria, Lombardia e Piemonte e riversatisi in via S.Paolo, via Cairoli, via S.Sebastiano. Ed a beneficiare dell'afflusso di gente sono stati anche quei negozianti che avevano tenuto aperto.*

*E' questo il segno evidente, o meglio la conferma, che il centro storico si può popolare di gente, anche per tutta una giornata, se vi sono le buone occasioni di richiamo e di attrazione. Merito dunque di Confartigianato e Cna e della Pro Loco di Ovada, che sono riuscite a portare in città un numero così cospicuo di gente, alla scoperta delle eccellenze artigianali e vinicole.*

*Ce ne fossero ancora di eventi di questo tipo, meglio due che uno contemporaneamente, visti i risultati conseguiti da entrambe le manifestazioni, e dai commercianti che hanno sacrificato la festività per aprire il negozio.*

*Certo costa fatica, tempo e denaro organizzare periodicamente iniziative simili ma quella del 10 novembre dovrebbe essere presa un po' da tutti come punto di riferimento e di partenza, per poi andare avanti...*

*L'auspicio è che il centro città possa conoscere più spesso, nel corso di un anno, eventi e manifestazioni che sicuramente fanno del bene a tutta Ovada, al pubblico e al privato...*

**E. S.**

9

STUDIO CGIA MESTRE

# Le tredicesime 2013 restano al palo

Zumaglini (Uib): «Per le Pmi, adempimenti sempre più onerosi». Foscale (Confartigianato): «Troppe scadenze»

Tredicesime di dicembre sostanzialmente invariate rispetto all'anno scorso e aumento del numero di aziende piccole e medie che, strette tra le crescenti scadenze e anticipazioni fiscali di fine anno, hanno difficoltà ad onorare l'impegno di corrispondere la tredicesima mensilità.

La denuncia arriva da Cgia Mestre. A conti fatti, nei primi nove mesi di quest'anno, l'inflazione e gli adeguamenti retributivi dei lavoratori dipendenti sono aumentati in egual misura: se il costo della vita è cresciuto dell'1,3%, l'indice di rivalutazione contrattuale Istat è salito dell'1,4%. Pertanto, rispetto allo stesso periodo del 2012, il potere d'acquisto dei lavoratori è rimasto pressoché invariato. Certamente, l'auspicio è che una buona parte dei complessivi 37 miliardi che verranno erogati agli italiani in tredicesime vengano spesi per rilanciare i consumi interni: mai come in questo momento gli artigiani e i commercianti hanno bisogno di veder ripartire la domanda interna. Tuttavia, a divorare parte di questa dote saranno anche quest'anno, le scadenze di fine anno ed anche questo Natale rischia di essere all'insegna del rigore

**Difficoltà.** Sempre secondo Cgia Mestre, seppur senza poter dimensionare l'entità del fenomeno, esiste oggi la diffusa percezione che molti imprenditori stiano andando incontro a crescenti difficoltà nel pagare le tredicesime. Una percezione che trova conferma nella visione di Confartigianato

Biella e di Comitato Piccola Industria Uib. «Da sempre - commenta infatti Nicolò Zumaglini, presidente del Comitato Piccola Industria Uib - il mese di dicembre presenta una elevata concentrazione di scadenze fiscali e contributive. Un momento di scarsa liquidità che, tradizionalmente, spinge molte imprese a ricorrere ad appositi strumenti che il sistema bancario appresta per far fronte al pagamento delle tredicesime. Certamente, molto dipende però dal rating dell'impresa: in un momento di crisi, quando aumenta il numero di aziende che non possono godere di rating ottimale, spesso le condizioni possono essere anche penalizzanti. Si tratta di difficoltà che si aggiungono a difficoltà».

«Negli ultimi anni - aggiunge Massimo Foscale, direttore di Confartigianato Biella -, la restrizione dell'erogazione del credito si è fatta molto sentire. Oggi, sta aumentando il numero di imprese che ricorrono agli strumenti tradizionali che le banche predispongono per il finanziamento delle tredicesime. Questo aumento del numero di soggetti rischia di contribuire ad un ulteriore giro di vite del credit crunch. Il fatto è che l'eventuale difficoltà nel pagamento delle tredicesime altro non è che il segnale di un complesso di problemi che stanno a monte e che hanno nell'affastellarsi delle scadenze fiscali e burocratiche di fine anno il loro culmine. E' su questo versante che occorrerebbe operare per liberare le piccole imprese da oneri sempre più gravosi da gestire».

● G.O.



10

# L'artigiano si sente ancora trascinato

*I settori «driver» crescono dell'1,4% nel terzo trimestre. Confartigianato: «Ma basta penalizzarci»*

**Massimiliano Sciullo**

■ Artigiano è bello, ma soprattutto vive e non rassegnato alla crisi. Lo dicono gli ultimi dati congiunturali legati al terzo trimestre del 2013, rilanciati da Confartigianato Torino: ne emerge, infatti, che in quelli che possiamo definire settori «driver» (ovvero trainanti, in grado di fare da locomotiva all'intero comparto) il Piemonte è la terza regione in Italia per presenze sul territorio, dietro a Lombardia ed Emilia Romagna. Siamo tuttavia quinti per quanto riguarda la dinamica di crescita - anche se positiva, con un +1,4% e con sette voci su otto in crescita rispetto al passato - collocandoci così alle spalle anche di Veneto e Sicilia.

Analizzando solo l'andamento tendenziale, bisogna far riferimento a diverse realtà settoriali, ognuna con una propria dinamica e un proprio «ventaglio» di operatori. Per esempio le aziende che lavorano come servizi alle imprese o come supporto per le funzioni d'ufficio (dall'organizzazione di eventi all'imballaggio): in questo ambito, con 436 imprese attive il Piemonte segna un +1,6% rispetto all'anno passato. Ancora più alta la crescita per i servizi per edifici e paesaggio (pulizia, ma anche cura e manutenzione sono compresi in questo

ambito): qui si arriva a un +2,6% con ben 4.208 imprese attive. Se il mercato delle macchine e delle apparecchiature ha bisogno di riparazioni, installazioni e manutenzioni, in questo campo il Piemonte può contare su 1920 imprese, in aumento dell'1,1%, mentre leggermente più a rilento (+0,9%) viaggia il settore 4 del software e della consulenza informatica. Per un totale di 554 imprese. Meno numerose, ma in espansione le aziende dei servizi di informazione e informatica in generale: 219 le unità produttive, in crescita del 5,3%. Rilevante anche il mondo del commercio al dettaglio, da cui sono esclusi i rivenditori di moto e auto: in questo caso con 226 imprese l'aumento è addirittura dell'11,9%. I servizi di ristorazione fanno gruppo a sé e contano su 3.558 imprese, tra gelaterie, bar, ristoranti e affini. In questo caso, la tendenza è in aumento dell'1%, mentre l'unica nota stonata arriva dalle industrie alimentari, dove si registra l'unico segno meno, con un calo di mezzo punto percentuale rispetto al passato e con 3.066 imprese attive. La somma è presto fatta e le imprese artigiane registrate pesano dunque per l'8,6% rispetto allo scenario italiano. Per l'8,4% se si considera invece l'aspetto occupazionale, con 85.754 addetti.

Analizzando la situazione a livello provinciale si scopre, ma non è certo una sorpresa, che la maggior concentrazione di manifatturiero artigiano risiede in provincia di Cuneo, con 4.681 imprese e 16.459 addetti (il 75,2% del tessuto produttivo nel suo complesso). Segue la provincia di Asti con il 69,1%, quella di Alessandria con il 68%, quella del Vco (65,1%), quindi Vercelli (64,7%), Novara (60,9%), Torino (60,2%) e Biella, che chiude con il 56,1% del totale provinciale.

Luci, dunque, ma anche qualche ombra da non sottovalutare. «Nonostante il Piemonte sia al terzo posto nei settori driver - sottolinea il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis - tuttavia siamo la regione che è cresciuta di meno rispetto alle altre quattro. Ora, i dati confermano la rilevanza delle imprese artigiane nel settore manifatturiero. A tale rilevanza non corrisponde un'adeguata attenzione da parte della politica. Il fatto che in 7 settori driver su 8 il Piemonte registri un segno positivo, dimostra che gli artigiani reagiscono alla crisi sforzandosi di innovare, investendo in nuovi settori e intercettando le nuove tendenze del mercato. Ma questo coraggio deve trovare un adeguato sostegno istituzionale, ponendo fine a misure penalizzanti».





## Il lavoro come cura Un convegno con l'Asl

Collaborare con le aziende per includere nel mondo del lavoro persone con problemi di salute mentale è l'obiettivo del convegno «Il lavoro che aiuta nella cura», che si terrà venerdì al Piazzo, a palazzo Gromo Losa (dalle 14,45 alle 18,15).

L'iniziativa, promossa dal dipartimento di Salute mentale dell'Asl in collaborazione con la Fondazione Cassa di risparmio, le cooperative Anteo e La coccinella e le associazioni Per contare di più e Diritti e doveri, sarà un modo per far incontrare il mondo della sanità e quello di imprenditori, commercianti, artigiani, cooperative e associazioni di categoria. Permettere alle persone seguite dai servizi di Salute mentale di lavorare e di essere inseriti nella società è un'opportunità di garantire loro un recupero più rapido e, spesso, definitivo. Da anni l'Asl pratica l'inserimento lavorativo come strategia di cura e oggi sono 149 le persone avviate e seguite in questi per-

corsi: 48 assunte a tempo indeterminato, 101 tramite una borsa lavoro.

I filmati con le testimonianze dei pazienti, dei loro familiari o datori di lavoro, saranno accompagnati dagli interventi di Roberto Merli (direttore di Psichiatria del Dipartimento di salute mentale dell'Asl) e di Guido Corona e Saverio Esposito (dirigenti psicologi delle unità di Cossato e di Biella). Alla tavola rotonda parteciperanno Giovanni Geda (direttore del Dipartimento di salute mentale), Provincia, Uil, Ascom, Confartigianato, Cna, Confesercenti, cooperative sociali e associazioni di familiari e di pazienti. Sarà presente Eugenio Zamperone, direttore amministrativo dell'Azienda sanitaria.

Si punta a collaborazioni concrete con aziende disponibili a ospitare tirocini (con onere e organizzazione a carico dell'Asl), ad affidare lavoro a cooperative di tipo B (che fanno lavorare persone svantaggiate) o a finanziare borse di lavoro. [F. FO.]

